



comunicato stampa 13

## **CONCLUSO IL PROGETTO FEP** **PESCA: NUOVE ATTIVITÀ PER SALVAGUARDARE IL COMPARTO** **Mognato/Legacoop Veneto: «Contributo fattivo per lavoro Commissione Regionale VIA».**

Venezia, ottobre 2012 - Garantire la sostenibilità della pesca nel Nord Adriatico è questione centrale nel dibattito che anima il comparto, soffocato fra l'inadeguatezza della normativa UE di settore - coi suoi vincoli eccessivi che non ne rispettano le specificità -, e la carenza delle risorse alieutiche.

Le imprese infatti sono ormai arrivate al punto da non riuscire più a bilanciare entrate e uscite, a causa del graduale aumento delle spese legate all'attività (in primis del costo del carburante) e della progressiva diminuzione del pescato.

Nasce dall'analisi di questa oggettiva situazione di difficoltà e per contribuire alla sperimentazione di attività integrative per la salvaguardia del comparto, il progetto 04/ACO/2010 "Progetto per il miglioramento della conservazione e/o la gestione delle risorse naturali nella fascia costiera del Veneto", di cui Legacoop Veneto è stato soggetto attuatore, che si è appena concluso. Finanziato dalla Regione Veneto - a valere sul Bando di attuazione della Misura 3.1, Azioni collettive, art. 37 Reg. (CE) n. 1198/2006 -, il progetto ha puntato a incentivare azioni di multifunzionalità del settore e contribuire a un naturale ripopolamento dell'Adriatico Settentrionale.

Oltre 150 gli operatori marittimi - fra pescatori e addetti delle unità di pesca -, coinvolti nella prima parte del progetto, che sono stati formati e aggiornati sulle tematiche della maricoltura integrata e della sicurezza a bordo.

Nella seconda parte - di carattere sperimentale che si è svolta nei litorali del Lido di Venezia e Pellestrina -, è stato testato un nuovo modo di gestire le nasse, salvaguardando in particolare le uova di seppia dall'eccessiva pressione degli attrezzi meccanici di pulitura utilizzate dai pescatori durante i mesi della pesca: un'azione di sensibilizzazione rivolta alla categoria, per scongiurare la messa a rischio del ripopolamento e il futuro stesso del mestiere.

Son state inoltre analizzate le aree interne limitrofe alle barriere soffolte, per capire in che modo queste opere di difesa del suolo e della costa possano costituire un impedimento alla produzione dei molluschi nelle aree vocate. E per individuare attività alternative da proporre agli operatori del settore.

«Si è trattato di una verifica particolarmente importante» afferma il Direttore di Legacoop Veneto Franco Mognato «perché potrà fornire un contributo fattivo al lavoro della Commissione Regionale VIA, che in questi giorni sta valutando l'opportunità di ricorrere a altri progetti di difesa del suolo, più sostenibili delle barriere soffolte, per i litorali di Sottomarina, Isola Verde, foce Adige e foce Brenta».